

Cna "padrona di casa" dell'accordo tra artigiani e sindacati

Data : 28 novembre 2016

La storia della contrattazione artigiana "ripassa" dalla CNA: la Confederazione Nazionale dell'Artigianato, che era già protagonista nel lontano 1946 come la prima organizzazione italiana ad aver siglato un accordo con il sindacato, nei giorni scorsi è stata **"padrona di casa" della firma del nuovo accordo, il 23 novembre scorso nell'auditorium della sede nazionale CNA**, dopo nove mesi di serrate trattative.

A firmare i **tre accordi interconfederali - sul modello contrattuale, sulla rappresentanza e sulla detassazione** - sono stati i **vertici delle organizzazioni maggiormente rappresentative dell'artigianato, insieme a CGIL CISL e UIL**.

Una piccola rivoluzione del mondo della rappresentanza: per la prima volta si varano una serie di testi finalizzati a definire nuove regole per i rapporti di lavoro all'interno delle imprese, a contrastare il fenomeno del dumping contrattuale, a riconoscere politicamente la rappresentanza oltre che dell'artigianato, delle piccole imprese.

«Il nuovo modello contrattuale tracciato nell'accordo sottoscritto è frutto di un intenso lavoro che CNA ha condotto con forza e determinazione, e che consentirà di rappresentare al meglio gli artigiani e le piccole imprese - commenta il presidente di CNA Varese **Franco Orsi** - Rappresenta un passo verso la modernizzazione del sistema produttivo italiano e uno strumento utile per agganciare la ripresa economica».

GLI ACCORDI TRA IMPRESE ARTIGIANE E SINDACATI, NEI PARTICOLARI

I contratti collettivi passeranno dai nove attuali a quattro riferiti alle macro aree manifatturiero, servizi, edilizia e autotrasporto. **I livelli di contrattazione rimangono due**, inscindibili tra loro: il nazionale che garantisce trattamenti economici e normativi comuni, il territoriale (che potrà essere anche aziendale), che può modificare parzialmente anche quanto previsto a livello nazionale, per rispondere in maniera più efficace alle esigenze di imprese e lavoratori.

Con l'accordo, si rafforza il sistema della **bilateralità** su materie come quelle degli **ammortizzatori sociali**, della **formazione continua**, del welfare e **sanità integrativa**, della salute e della **sicurezza**. Per quanto riguarda la rappresentanza, per la prima volta nel comparto sarà sottoscritta un'intesa per misurare la rappresentatività e confermare il peso della rappresentanza ai sindacati di settore. I firmatari si riconoscono reciprocamente, nell'ambito delle imprese del comparto e dei loro lavoratori, come soggetti maggiormente rappresentativi.

L'accordo sulla **detassazione** è finalizzato a potenziare gli elementi utili a incrementare la produttività, riconoscendo una **minore incidenza della tassazione a carico dei lavoratori sulle somme percepite a titolo di premio**. Avviata in modo strutturale e con logica innovativa a partire dal 2016, rafforzata dalla Legge di Bilancio 2017, **la detassazione si inserisce nella**

strategia complessiva del Jobs Act.